

LAVORO DEL SOLDATO.

SOMMARIO:

- 1)- Per la Patria, per il vostro onore, per il vostro avvenire, abbandonate le caserme!
- 2)- O coi Partigiani o colle squadre di villaggio.
- 3)- I nostri bollettini di guerra.
- 4)- Trasformare i villaggi in zone partigiane.
- 5)- Traditori alla gogna.
- 6)- Notiziario.



Le defezioni dell'esercito repubblicano aumentano vertiginosamente. Anche quella non alta percentuale di giovani che per paura, per pressioni familiari, per mancanza di spirito di iniziativa, per timore dei bandi fascisti era entrata nelle file del cosiddetto esercito repubblicano ha capito che ormai è suonata l'ora decisiva, in cui di deve scegliere se si vuol combattere per l'Italia o contro l'Italia.

Non è infatti più possibile tergiversare e rimandare la decisione ad un vicino domani: il vallo atlantico è sfondato, l'armata ~~Russa~~ Rossa ha scatenato l'offensiva estiva, Kesselring è in rotta mentre i partigiani hanno risalato le loro posizioni e scendono, sempre più decisi e sicuri verso le vallate verso le città. Ora non è più possibile per un giovane, che ancora senta nell'animo un briciolo d'amore per questa sua terra calpestata e martoriata, rimanere esitante: anche l'ultima ragione di paura e di viltà deve essere abbandonata. Da una parte sono i partigiani pronti ad accogliere nelle loro file chi con il combattimento vorrà riscattare mesi di inazione e di servizio nell'esercito della vergogna, dall'altra i tedeschi che, aiutati dai fascisti, sono pronti a trasportarli in Germania. La scelta non è dunque difficile da fare e si presenta netta nei suoi termini: o la lotta per la libertà e la risurrezione della Patria o la schiavitù più bestiale; e una probabile morte senza gloria in terra straniera.

E questa scelta da molti è già stata fatta, in molte caserme bassissima è la percentuale di quelli che sono rimasti ad aggirarsi come ombre, aspettando che un qualche caporale tedesco dia l'ordine di salire su un camion che li trasporti chissà dove.

Ora anche quei pochi non devono più rimanere: Gli eventi precipitano la vittoria è ormai vicina non deve più trovarsi nelle file dell'esercito della vergogna; il fatto stesso che siete rimasti in pochi vi ~~ha~~ deve chiaramente far capire che non è buona la via sulla quale insistete e camminare. Siete consigliati dalla paura? Ma non pensate quanto maggiori sono i pericoli ai quali andate incontro rimanendo? Non pensate alle deportazioni in Germania, chiusi in vagoni piombati, senz'aria e senza nutrimento, dove molti muoiano di fame, sete e asfissia prima di raggiungere le città tedesche, dove bombardamenti terribili mietevano tra di voi molte vittime? Non pensate che ben pochi di voi fuggiranno alle terribili convulsioni determinate dall'imminente crollo del nazismo? Non pensate all'eredità di vergogna, che porterete con voi tutta la vita se rimarrete a servire fino all'ultimo nell'esercito dell'anti- Italia?

Il popolo italiano sta per gettare tutte le sue forze nella lotta decisiva che deve abbreviare il martirio del nostro paese. Quale sarà il trattamento che un popolo, uscito da tale lotta, potrà fare a quei suoi figli che l'hanno abbandonata nel momento decisivo? Quale sarà il vostro posto nell'Italia di domani, se la vittoria vi troverà ancora addosso, incollata dalla paura, la divisa del tradimento, la divisa nemica?

AVANTI SOLDATI, UNITEVI ALLA NAZIONE!

FORTATE ALLA PATRIA IL VOSTRO VALIDO AIUTO NELL'ORA DECISIVA!

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXX



O COI PARTIGIANI O COLLE SQUADRE DI VILLAGGIO!

Sino a qualche tempo fa il soldato che voleva salvare l'onore e la pelle, disertando l'esercito della vergogna non aveva che tre alternative: o raggiungere i Partigiani, o scappare in svizzera, o restare nascosto da parenti o amici, quest'ultima soluzione non gli dava nessuna garanzia di non essere riacciuffato.

Oggi una quarta soluzione esiste per il soldato che voglia liberarsi della divisa del tradimento. Egli può raggiungere una delle zone dove il fatto non esiste alcuna autorità fascista. Queste zone, dove i militi non osano più mostrarsi, dove i podestà ed i carabinieri o sono fuggiti o agiscono d'accordo coi patrioti, sono generalmente situate nelle vallate, ai piedi o in prossimità delle montagne tenute dai partigiani. Ma non ovunque queste zone "semi-libere" sono sotto la diretta influenza dei patrioti. Ci giungono notizie dell'Italia centrale in cui, oltre alle zone occupate dai partigiani, esistono intere regioni dove la sola pressione dei patrioti locali e il concentrarsi di un numero fortissimo di sbandati ha costretto ad allontanarsi le autorità fasciste. In queste zone il potere è passato alle Giunte comunali, elette in libere assemblee popolari, mentre l'ordine pubblico è mantenuto dai patrioti. Sono centinaia di borghi e di villaggi strappati al nemico nazi-fascista, sono lembi di territorio nazionale restituiti alla Patria e alla libertà ancora prima della liberazione definitiva? Lo stesso fenomeno comincia a verificarsi nell'Italia del nord. Nella campagna bolognese non si vede più un fascista, nel padovano molti villaggi sono in mano dei patrioti e degli sbandati, in cui numero ingrossa ogni giorno.

BISOGNA MOLTIPLICARE LE ZONE SEMI - LIBERE. Questo è il compito preciso degli sbandati. I soldati che fuggono dalle caserme non si sparpolino in mille località differenti, ma si raggruppano possibilmente là dove sanno che esistono già gruppi organizzati e con essi si uniscono mettendosi decisamente su un piano d'attacco.

Bisogna cercare di mobilitare per la lotta di liberazione tutta la popolazione locale, e in particolare, i contadini, che gli sbandati dovranno aiutare nella loro lotta contro le requisizioni e gli ammassi. Si deve seguire l'esempio della Jugoslavia: anche là inizialmente l'occupazione era totale; in seguito dovette essere limitata solo alle città mentre nelle campagne e nelle montagne liberate sorgeva il formidabile esercito TITO, che ha liberato ora metà del territorio nazionale.

Questa sia dunque la nostra parola d'ordine: PARE DEI PASSI E DELLE ZONE SEMI-LIBERE LE GRANDI PIAZZE D'ARMI DA CUI PARTIRA' L'OFFENSIVA DELLA RISCOSSA. FAR RINCOLARE L'OCCUPAZIONE FINO NELLE CITTA' DA DOVE TRA BREVE SARA' SPAZZATA DALL'INSURREZIONE NAZIONALE!

==#=#=#=#=#=#=#=#=#=#=#=#=#=#=#

**SOLDATI!**

Aderite al Fronte della Gioventù. In esso troverete oggi un valido appoggio. Esso vi faciliterà la fuga dalle caserme del disonore, vi aiuterà ad organizzare nei villaggi i vostri gruppi di autodifesa e di attacco vi metterà in contatto coi Partigiani. Domani, venuta la pace, il Fronte della Gioventù sarà l'organismo per mezzo del quale, tutti i giovani, al di là di ogni distinzione di partito e di idee religiose, potranno far sentire la loro voce, esprimere i loro desideri, difendere i loro interessi giovanili e partecipare



più attivamente alla ricostruzione dell' Italia democratica.

=====

### I NOSTRI BOLLETTINI DI GUERRA.

#### Fronte Partigiano.

I nostri Partigiani sono oggi bene armati, ben riforniti e soprattutto ben temprati dalle durissime prove affrontate durante l'inverno. Tutti gli italiani guardano loro con ammirazione, affetto e gratitudine. Essi hanno tenuto alto l'onore militare italiano, essi saranno le forze migliori del futuro esercito dell'Italia democratica.

Oltre al prezioso aiuto militare che essi danno ai nostri Alleati, affrettando in maniera decisiva l'ora della liberazione, la nostra gratitudine va a loro per avere essi salvate già moltissime e località dell'Italia centrale, impedendo all'esercito tedesco in rotta di applicare la tattica della terra bruciata. Ma noi guardiamo a loro con fiducia: la loro magnifica combattività ci dà la certezza che quando scenderanno tutti in piazza per la battaglia decisiva, insieme a loro conquisteremo!

Il bollettino del C.Q.C. del 17 giugno ha comunicato che forze Partigiane hanno liberato TERAMO l'hanno presidata; impedendo ai tedeschi di far saltare i ponti e di compiere progettate distruzioni.

Un elogio è stato rivolto dal Generale Alexander ai Partigiani delle Marche e della zona di GROSSETO, che hanno distrutto molti ponti, attaccato mitragliato colonne nemiche, incendiando automezzi e dato un valido aiuto all'avanzata delle forze alleate.

Altre forze Partigiane hanno occupato MACERATA e TOLENTINO, tagliando ai tedeschi le comunicazioni stradali e facendo tagliare ponti e viadotti. In tutta la TOSCANA il movimento insurrezionale è in pieno sviluppo: Siena è stata occupata dai patrioti. Il PASSO del CERRETO è stato bloccato da forze partigiane. Anche altri valichi dell'Appennino tosco-emiliano, passaggi obbligati per le truppe tedesche in ritirata, sono controllati dai Patrioti. I tedeschi hanno dovuto organizzare convogli sciortati per poter fare affluire i materiali militari: questi convogli sono stati in più punti attaccati dai Partigiani.

Tutte le notizie che giungono direttamente da queste regioni, mentre confermano le indicazioni dei bollettini alleati sulla grande efficienza delle operazioni Partigiane contro i tedeschi in ritirata, indicando che vaste zone di territorio sono ormai in mano alle forze Partigiane. Le autorità fasciste sono scomparse dalla circolazione, i reparti fascisti si sono rapidamente disgregati e, mentre le forze partigiane assicuravano il mantenimento dell'ordine, nei comuni si sono insediati nuovi organi di potere popolare; le Giunte popolari comunali, nominate dalle organizzazioni antifasciste di massa e dai Comitati di Liberazione Nazionale.

La VI<sup>a</sup> Brigata d'Assalto Garibaldi ha occupato tutta la Val Sesia: pattuglie garibaldine si sono spinte fino a 15 chilometri oltre ROMAGNANO SESIA. In Liguria dal 5 al 15 giugno 14 paesi sono stati occupati dai Partigiani. In provincia di Cuneo, Ceva e Brogliasso sono state occupate dai partigiani. Nel BIELLESE la 2.<sup>a</sup> Brigata Garibaldi ha respinto, alla fine di maggio, un forte attacco nazi-fascista ed ha occupato PRAY e PIACERI.



Tutta la sponda piemontese del lago Maggiore è stata temporaneamente occupata dai Partigiani. Per difendere l'importante linea del Sempione il comando tedesco ha dovuto sostituire i presidi tedeschi assaliti, con un reggimento della 8.a. divisione slovacca.

I Partigiani si sono spinti fino alle porte di Milano e hanno fatto delle puntate a Desio e a Monza, dove hanno occupato la caserma S. Biagio, ritirandosi dopo aver asportato un ricco bottino d'armi e dopo aver convinto la maggioranza dei soldati ad unirsi a loro.

=\*=\*=\*=\*=\*=

#### FRONTE DELL'ESERCITO REGOLARE.

Un fatto di cui non parla la stampa fascista:

Dal bollettino del G.Q.G. alleato del 14 Giugno:

"Le prime truppe che hanno fatto irruzione nella città di AQUILA erano bersaglieri italiani che hanno poi sfilato per le vie della città tra due file di popolo che sembrava impazzito per l'emozione e per la gioia".

#### FRONTE DELLE FABBRICHE

La liberazione di Roma, l'apertura del secondo fronte e ~~xxx~~ lo scatenamento della poderosa offensiva sovietica hanno dato inizio a nuove agitazioni operaie. Il proletariato di tutta Italia affila le armi per l'imminente sciopero insurrezionale: ecco i dettagli di quindici giorni di agitazione.

Torino, 20 Giugno.

Le maestranze della Fiat ~~MINAFIORI~~ sono entrate in sciopero, rispondendo così alla pretesa tedesca di trasportare le macchine in Germania. Lo sciopero si è esteso il giorno seguente alla Grandi Motori, alla Tedeschi, alle Ferriere e in altre fabbriche della Barriera di Milano. D'ora in ora arrivano notizie che il fermento dilaga e che le maestranze di altre officine entrano in lotta. Giunge notizia che lo sciopero si è esteso alla SPA, alla FIAT Lingotto dove ha avuto luogo un conflitto colle forze nazi-fasciste.

Milano, 8 giugno.

La notizia della liberazione di Roma ha provocato nelle officine milanesi grandi manifestazioni di giubilo; alla Pirelli; lunedì 5 giugno, gli operai hanno lavorato poco e niente. Alla Breda, lo stesso giorno, qualche reparto non ha lavorato: altri hanno fermato per 10 minuti. Alle O.M. mille operai hanno abbandonato il lavoro alle ore 14. Alla ~~BROWN BOVERI~~ il lavoro è stato sospeso per dieci minuti. Anche alla ~~O.G.E.~~ alle Rubinetterie Nazionali, alla ISOTTA Fraschini vi sono state sospensioni di lavoro più o meno lunghe. Alla Borletti La Grande Maggioranza degli operai e delle operaie è uscita alle ore 16: All'indomani settanta operai sono stati presi al domicilio per essere portati in Germania. Il giorno dopo, per protestare contro questa deportazione, tutto lo stabilimento era nuovamente in sciopero.

Genova, 6 Giugno

Già da molto tempo si era iniziata negli stabilimenti della zona industriale una viva agitazione per ottenere l'aumento del 100% dei salari, lo aumento del-



[illegible]

Sbandati !

Perchè rischiate di essere presi? perchè restate isolati? Collegatevi con altri giovani nelle vostre condizioni. Se abitate in un villaggio o in gruppo di cascine organizzatevi in un gruppo di auto-difesa, organizzate un servizio di vigilanza che vi avverta dell'arrivo della G.M.R. o dei militi. Appoggiatevi a qualche elemento sicuro del villaggio, a qualche ragazza sveglia o a qualche contadino che abiti sulla via di accesso al villaggio e possa avvisarvi in tempo dell'avvicinarsi del pericolo. In un primo tempo la vostra organizzazione potrà essere solo difensiva e vi garantirà una maggior sicurezza, ma poi dovrete passare all'azione, dovrete attaccare fascisti e tedeschi isolati per procurarvi le prime armi. Il vostro numero imponente fa di voi una delle forze determinanti della situazione attuale. I tedeschi hanno una sola divisione per tutta l'Italia del Nord; i fascisti vedono le loro file assottigliarsi ogni giorno perchè molti di loro cominciano già a nascondersi.

se in ogni villaggio esistesse una squadra di difesa e d'attacco degli sbandati non sareste più voi a nascondervi, ma i fascisti.

Voi però non dovete solo nascondervi e rimanere inattivi: la Patria ha bisogno di voi. Oltre a turni di vigilanza ed azioni di auto-difesa dovete svolgere un'azione politica tendente a creare nei villaggi un'atmosfera insurrezionale. Dovete riempire di scritte i muri, bruciare le liste di leva nei Municipi, bruciare le case e i fienili dei fascisti, fare dei comizi nei villaggi vicini.

I comitati locali del Fronte della Gioventù hanno già ricevuto la direttiva di collegarsi con voi e di procurarvi armi e rifornimenti attraverso i lanci degli aeroplani alleati, che saranno effettuati, d'ora in poi, anche in piana. Il Gen. Alexander ha promesso assieme al nostro Governo democratico di guerra di fornire migliaia e migliaia di armi automatiche.

SEBANDATI!

Chi più adatto di voi per impugnarle? Volete restare il branco di pecore cacciate dai lupi fascisti o volete divenire il terrore di quei traditori?

SEANDATI!

Voi farete rimangiare ai fascisti, a suon di fucilate, i loro ~~bandi~~ bandi di richiamo e le loro minacce di morte. Voi diverrete una delle forze principali dell'insurrezione Nazionale.

SEBANDATI!

La vostra parola d'ordine sia: "Trasformare i villaggi in zone Partigiane!"

.....



**SOLDATI!**

Prima di fuggire dalle caserme del disonore fate la pelle a qualche spia fascista! Riscatterete così il debito che avete contratto verso la Patria, restando per paura per un tempo troppo lungo nelle file dell'esercito creato e reclutato per il nemico dai traditori fascisti!

In un tempo di epidemia i medici danno generalmente tre consigli:  
1°) tenere un vaccino e un disinfettante a portata di mano;  
2°) fortificarsi prendendo un ricostituente;  
3°) cambiare aria.

Oggi c'è epidemia: un'epidemia di deportazioni! I consigli del medico valgono ancora:

1°) tenere un vaccino e un disinfettante a portata di mano. Il vostro vaccino sia il coltello e un ferro da portare sempre in tasca, per poter scappare sfondando il vagone piombato nel quale la "mortale epidemia di deportazione" vi potrebbe trovare.  
2°) Fortificarsi ..... formando dei gruppi di auto-difesa e resistenza compatti alle retate.  
3°) Cambiare aria..... raggiungendo i Partigiani in montagna.

==

#### TRADITORI ALLA COGNA

Mentre la Patria lotta con tutte le sue forze, dal G.A.F. all'esercito regolare, dai Partigiani agli scioperanti, gli individui che qui denunciemo impiegano tutto il loro zelo per impedire il completo disfascismo di quell'esercito che i traditori fascisti hanno reclutato per il nemico.

Tenente ALDO MORELLI - 7° Reg.to Fanteria, Caserma Vianello.

**ALLA COGNA!**

La lista che pubblicheremo ogni volta sarà intenzionalmente breve perchè meglio restino impressi nella memoria degli italiani dei traditori.

==

#### NOTIZIARIO

##### LISSONE

Molti sbandati si erano raggruppati e venivano in questa località. Nel paese vivevano pure due loschi individui che avevano fatto arrestare Patriotti. Furono giustiziati, in seguito a questo fatto 4 giovani furono presi e 2 furono subito fucilati a Monza: gli altri due furono portati a Lissone sulla piazza del mercato. Qui, in presenza di una folla, numerosissimi militi armati di mitra, bendati gli occhi ai giovani, si preparavano a fucilarli.



La folla urlava sempre più minacciosa coprendo di insulti i militi. L'emozione generale toccò il suo massimo quando il parroco arrivò correndo per cercare di salvare i due ragazzi. "Vigliacchi! Traditori! Infami delinquenti!" gridava la popolazione fuori di sé. La folla si stringeva sempre più minacciosa intorno ai militi. L'ufficiale diede ai suoi uomini l'ordine di mettersi in quadrato e di puntare i mitra sulla folla. I militi erano bianchi come morti e gocce di sudore fredda rigavano le loro facce: quando l'ufficiale domandò i volontari per l'esecuzione nessuno avanzò dalle righe. Si fece avanti una donna, l'amante di una delle spie giustiziate, gridando "Io li fucilerò, se voi avete paura!" solo allora due militi si avanzarono e, bianchi come cenci, fecero fuoco sui due giovani. Ma il loro tiro fu così impreciso che essi stessi dovettero finirli, schiacciando loro la testa col calcio del fucile.

~~=====~~

Questo fatto vi deve servire di esempio. Perché gli altri sbandati di Limone non hanno tentato di strappare i loro compagni dalle mani del carnefice fascista?

Perché non si erano organizzati!

Sarebbe stato sufficiente che un gruppo di giovani, anche armati di bastoni e pietre, si fosse lanciato, contro i militi, perché tutta la folla li seguisse. I militi circondati, premuti, sommersi dalla massa, non avrebbero potuto reagire, e, come è già successo in molte altre occasioni, avrebbero impiegato tutta la loro forza per scappare.

#### PARMA

Nelle diverse caserme sono state fatte riuscite manifestazioni anti-fasciste. Alla "Tonti" i militari hanno tentato di incendiare il fabbricato, applicando fuoco a depositi di paglia esistenti e organizzando poi una quasi totale evasione. Da questa caserma circa 700 militari sono fuggiti mentre continua tuttora la fuga da parte di altri.

#### MILANO

Dal 20 al 29 giugno sono fuggiti altri 786 soldati sui 10.000 che ancora restano nelle caserme della città.

#### FORLÌ

Durante un allarme 340 militari sono fuggiti dalle caserme. Da un campo sono pure fuggiti 50 militi che hanno lasciato un biglietto nelle loro divise abbandonate con su scritto: "Siamo sfellati"!

MOTTA VISCONTI Il 17 maggio si presentava in un'osteria un tizio che qualificatosi repubblicano voleva tradurre in caserma due giovani renitenti. Fu come accendere la miccia in una carica di dinamite. Senza porre tempo in mezzo altri giovani circondarono quest'uomo e gli diedero addosso, percuotendolo a sangue; l'individuo fu poi trascinato fuori, ove gli fu dato il resto e fu poi lasciato più morto che vivo al muro del municipio.

#### MELEGNANO

la notte del 25 maggio; 700 soldati venivano spediti verso una località del nord per "rastrellare" i ribelli che si trovano in quella zona. Arrivati oltre Monza, approfittando di un temporaneo arresto del convoglio, i 700 sparirono al completo come in virtù di un mirabolante gioco di prestigio... Sembra che una buona parte di essi sia arrivata per altra via ai Partigiani; l'altra parte si aggira nelle campagne, alquanto lacera e affamata, ma decisa a non piegare: intanto qualche piatto di risotto qua e là è trovato ed è digerito bene.....



SUSA

Dodici carabinieri hanno raggiunto i Partigiani della valle. Nella stessa località un presidio di russi bianchi è passato ai Partigiani portando con sé armi e bagagli.

A FOSSANO

Appena giunta la notizia dell'apertura del secondo fronte il presidio tedesco, composto di cecoslovacchi, è passato nella sua quasi totalità, ai Partigiani. I pochi rimasti sono stati fatti partire.

[illegible]